

Un discorso di Gheorghiu Deji a Bucarest

Le truppe inglesi, francesi e americane manovrano lungo i confini di Berlino

Misure difensive dei paesi socialisti

Sono state adottate per far fronte alle minacce imperialiste - Il presidente romeno ripropone una zona di pace nell'Adriatico e nei Balcani

(Dal nostro corrispondente)

BUCAREST, 23. — In occasione del 23 agosto, 17mo anniversario dell'insurrezione armata popolare contro il fascismo, si è svolta oggi a Bucarest una imponente manifestazione alla quale ha partecipato circa mezzo milione di cittadini della capitale e dei dintorni. La manifestazione è stata preceduta da una parata militare nel corso della quale è puer sfilato per la prima volta un reparto di missili a due stadi. Nel quadro delle celebrazioni di questa importante data della storia del popolo rumeno, ieri sera nel salone del Palazzo della Repubblica ha avuto luogo una assemblea solenne nel corso della quale il primo segretario del CC del partito operaio rumeno, il presidente del Consiglio di Stato della Romania, compagno Gheorghiu-Dej ha fatto il bilancio delle realizzazioni ottenute e un'analisi della situazione internazionale. Parlando della situazione interna egli ha sottolineato come, in seguito ad una vasta opera di industrializzazione oggi in atto, è stata costruita la base economica del socialismo e si sta portando a termine l'edificazione della società socialista.

(Il ricevimento alla Legazione romana per il 17° della liberazione)

Terza sera, presso la sede della Legazione romana, un ricevimento offerto dal ministro Măceşanu e signora in occasione del 17mo anniversario della liberazione della Romania. Al trattamento, svoltosi in un'atmosfera cordiale, sono intervenuti, tra gli altri, il ministro Traşcănu, l'ingegner Enrico Mattei, presidente dell'ENEL, l'ambasciatore Formari, direttore degli affari politici della Farnesina, Carlo, vice direttore degli affari culturali, Nottarangelo, in rappresentanza del ministro del commercio estero Martonelli, il direttore del Banco di Roma e quello della Banca del Lavoro. Erano pure presenti gli ambasciatori dei paesi socialisti e i rappresentanti degli Stati Uniti, Afghanistan, Finlandia, Irak, Cuba, Svezia, parlamentari, giornalisti e uomini di cultura.

Chi non vuole la trattativa

La pericolosa campagna di stampa dei giornali italiani su Berlino continua a nutrirsi di solenni bugie. Giorni fa la segnalata l'autorevole menzogna storica dello « storico » Salvatorelli, secondo cui la Repubblica Federale tedesca come risultato alla nascita della RDT (mentre la RFT risulta nata l'8 maggio 1949, con la legge fondamentale la Grundgesetz) approvata dal Consiglio Parlamentare di Bonn, e la RDT risulta nata il 7 ottobre dello stesso anno. Oggi è la volta di Augusto Guierriero il quale, sul « Corriere », scrive che « la nascita quadrupartita di Berlino è stato violato ». Naturalmente dai socialisti il che è falso. Lo statuto quadrupartito di Berlino non esiste più dal dicembre 1958, quando l'URSS lo denunciò con regolare prassi diplomatica, argomentando, con giustizia, che esso era stato violato. In occasione della festa nazionale rumena il presidente Gheorghiu Deji ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica popolare rumena, Gheorghiu Deji.

Provocazione occidentale a Berlino

La RDT stabilisce che si possa entrare a Berlino democratica solo se in possesso di un permesso di soggiorno

Falsi e bugie del partito della guerra

Chi non vuole la trattativa

La pericolosa campagna di stampa dei giornali italiani su Berlino continua a nutrirsi di solenni bugie. Giorni fa la segnalata l'autorevole menzogna storica dello « storico » Salvatorelli, secondo cui la Repubblica Federale tedesca come risultato alla nascita della RDT (mentre la RFT risulta nata l'8 maggio 1949, con la legge fondamentale la Grundgesetz) approvata dal Consiglio Parlamentare di Bonn, e la RDT risulta nata il 7 ottobre dello stesso anno. Oggi è la volta di Augusto Guierriero il quale, sul « Corriere », scrive che « la nascita quadrupartita di Berlino è stato violato ». Naturalmente dai socialisti il che è falso. Lo statuto quadrupartito di Berlino non esiste più dal dicembre 1958, quando l'URSS lo denunciò con regolare prassi diplomatica, argomentando, con giustizia, che esso era stato violato. In occasione della festa nazionale rumena il presidente Gheorghiu Deji ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica popolare rumena, Gheorghiu Deji.

La pericolosa campagna di stampa dei giornali italiani su Berlino continua a nutrirsi di solenni bugie.

Giorni fa la segnalata l'autorevole menzogna storica dello « storico » Salvatorelli, secondo cui la Repubblica Federale tedesca come risultato alla nascita della RDT (mentre la RFT risulta nata l'8 maggio 1949, con la legge fondamentale la Grundgesetz) approvata dal Consiglio Parlamentare di Bonn, e la RDT risulta nata il 7 ottobre dello stesso anno. Oggi è la volta di Augusto Guierriero il quale, sul « Corriere », scrive che « la nascita quadrupartita di Berlino è stato violato ». Naturalmente dai socialisti il che è falso. Lo statuto quadrupartito di Berlino non esiste più dal dicembre 1958, quando l'URSS lo denunciò con regolare prassi diplomatica, argomentando, con giustizia, che esso era stato violato. In occasione della festa nazionale rumena il presidente Gheorghiu Deji ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica popolare rumena, Gheorghiu Deji.

La pericolosa campagna di stampa dei giornali italiani su Berlino continua a nutrirsi di solenni bugie.

Giorni fa la segnalata l'autorevole menzogna storica dello « storico » Salvatorelli, secondo cui la Repubblica Federale tedesca come risultato alla nascita della RDT (mentre la RFT risulta nata l'8 maggio 1949, con la legge fondamentale la Grundgesetz) approvata dal Consiglio Parlamentare di Bonn, e la RDT risulta nata il 7 ottobre dello stesso anno. Oggi è la volta di Augusto Guierriero il quale, sul « Corriere », scrive che « la nascita quadrupartita di Berlino è stato violato ». Naturalmente dai socialisti il che è falso. Lo statuto quadrupartito di Berlino non esiste più dal dicembre 1958, quando l'URSS lo denunciò con regolare prassi diplomatica, argomentando, con giustizia, che esso era stato violato. In occasione della festa nazionale rumena il presidente Gheorghiu Deji ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica popolare rumena, Gheorghiu Deji.

(Continuazione dalla 1. pagina)

armate dei lavoratori. — Per due volte i militaristi tedeschi hanno scatenato da soli gravi guerre: non devono più essere in grado di farlo. Ulbricht ha sottolineato che un duro colpo è stato inferto in questi giorni ai militaristi di Bonn. « Insieme con l'Unione Sovietica e con i paesi del patto di Varsavia », ha detto Ulbricht, « noi siamo decisi ad impedire che per la terza volta nella storia della Germania venga scatenata una guerra mondiale ad opera del militarismo tedesco. Questo è il senso della nostra volontà ».

« Il prossimo compito — ha detto l'oratore — è la preparazione del trattato di pace per il quale si può avere un nuovo atlante o amico o con il quale esistano dei rapporti di buon vicinato, come accade, ad esempio, tra Italia e Jugoslavia, ma uno stato che si proclama apertamente nemico della RDT, del suo regime e della sua organizzazione sociale. D'altra parte i diritti del pacifista cittadino di Berlino ovest non sono stati toccati, in quanto viene loro assicurata la possibilità di avere libertà di circolazione nella capitale della RDT.

Il Senato di Berlino ovest e i tre occidentali hanno apertamente protestato contro queste misure che vengono considerate, naturalmente, « terroristiche » e presentate come una nuova, flagrante violazione dello statuto quadripartito. Un portavoce del senatore Brandt ha detto che sono in corso consultazioni per stabilire la possibilità di adottare contromisure, compresa quella di vietare l'ingresso a Berlino ovest delle « persone gradite » provenienti dal settore orientale. Non è assolutamente chiaro che cosa il Senato intenda fare d'accordo con gli occidentali. E' chiaro invece che le risoluzioni odierne non sarebbero state necessarie se il Senato e la polizia dell'oriente non avessero cercato di approfittare, sin dai primi giorni, della larghezza delle norme sul funzionamento del nuovo confine.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

(Continuazione dalla 1. pagina)

armate dei lavoratori. — Per due volte i militaristi tedeschi hanno scatenato da soli gravi guerre: non devono più essere in grado di farlo. Ulbricht ha sottolineato che un duro colpo è stato inferto in questi giorni ai militaristi di Bonn. « Insieme con l'Unione Sovietica e con i paesi del patto di Varsavia », ha detto Ulbricht, « noi siamo decisi ad impedire che per la terza volta nella storia della Germania venga scatenata una guerra mondiale ad opera del militarismo tedesco. Questo è il senso della nostra volontà ».

« Il prossimo compito — ha detto l'oratore — è la preparazione del trattato di pace per il quale si può avere un nuovo atlante o amico o con il quale esistano dei rapporti di buon vicinato, come accade, ad esempio, tra Italia e Jugoslavia, ma uno stato che si proclama apertamente nemico della RDT, del suo regime e della sua organizzazione sociale. D'altra parte i diritti del pacifista cittadino di Berlino ovest non sono stati toccati, in quanto viene loro assicurata la possibilità di avere libertà di circolazione nella capitale della RDT.

Il Senato di Berlino ovest e i tre occidentali hanno apertamente protestato contro queste misure che vengono considerate, naturalmente, « terroristiche » e presentate come una nuova, flagrante violazione dello statuto quadripartito. Un portavoce del senatore Brandt ha detto che sono in corso consultazioni per stabilire la possibilità di adottare contromisure, compresa quella di vietare l'ingresso a Berlino ovest delle « persone gradite » provenienti dal settore orientale. Non è assolutamente chiaro che cosa il Senato intenda fare d'accordo con gli occidentali. E' chiaro invece che le risoluzioni odierne non sarebbero state necessarie se il Senato e la polizia dell'oriente non avessero cercato di approfittare, sin dai primi giorni, della larghezza delle norme sul funzionamento del nuovo confine.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

(Continuazione dalla 1. pagina)

armate dei lavoratori. — Per due volte i militaristi tedeschi hanno scatenato da soli gravi guerre: non devono più essere in grado di farlo. Ulbricht ha sottolineato che un duro colpo è stato inferto in questi giorni ai militaristi di Bonn. « Insieme con l'Unione Sovietica e con i paesi del patto di Varsavia », ha detto Ulbricht, « noi siamo decisi ad impedire che per la terza volta nella storia della Germania venga scatenata una guerra mondiale ad opera del militarismo tedesco. Questo è il senso della nostra volontà ».

« Il prossimo compito — ha detto l'oratore — è la preparazione del trattato di pace per il quale si può avere un nuovo atlante o amico o con il quale esistano dei rapporti di buon vicinato, come accade, ad esempio, tra Italia e Jugoslavia, ma uno stato che si proclama apertamente nemico della RDT, del suo regime e della sua organizzazione sociale. D'altra parte i diritti del pacifista cittadino di Berlino ovest non sono stati toccati, in quanto viene loro assicurata la possibilità di avere libertà di circolazione nella capitale della RDT.

Il Senato di Berlino ovest e i tre occidentali hanno apertamente protestato contro queste misure che vengono considerate, naturalmente, « terroristiche » e presentate come una nuova, flagrante violazione dello statuto quadripartito. Un portavoce del senatore Brandt ha detto che sono in corso consultazioni per stabilire la possibilità di adottare contromisure, compresa quella di vietare l'ingresso a Berlino ovest delle « persone gradite » provenienti dal settore orientale. Non è assolutamente chiaro che cosa il Senato intenda fare d'accordo con gli occidentali. E' chiaro invece che le risoluzioni odierne non sarebbero state necessarie se il Senato e la polizia dell'oriente non avessero cercato di approfittare, sin dai primi giorni, della larghezza delle norme sul funzionamento del nuovo confine.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

Prevedere che la RDT dovesse assistere passivamente alle attività ostili che vengono condotte sul suo territorio, è evidentemente assurdo. Lo spiegamento militare degli occidentali sulla frontiera della RDT a Berlino è un gesto che conferma quanto pericolosa sia ancora la situazione.

Nuova nota dell'URSS agli occidentali su Berlino

WASHINGTON, 24. — Un diplomatico occidentale ha rivelato a giornalisti che l'URSS ha inviato agli occidentali una nuova nota di protesta a Berlino. Il diplomatico ha detto la notizia al termine di una delle abituali riunioni di diplomazia negli uffici del ministero degli Affari Esteri del Dipartimento di Stato americano per discutere sugli sviluppi della crisi berlinese.

GRUPPO P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

tore del proposito di porre il problema in giudizio del congresso di dicembre, ma si nutre preoccupazione per la reazione che una tale prospettiva può provocare nei dirigenti del PLI. Si sa per esempio che Malagodi, da Siena, ha cercato per telefono Fanfani a Camaldoli chiedendogli un giudizio sulla sua condotta e sollecitazioni di Saragat, e non si esclude che l'articolo celebrato dal Popolo e preparato da Palazzo Chigi fosse stato scritto per gettare acqua sui bollori del leader liberale.

SARAGAT E LA MALFA

Saragat e La Malfa, comunemente, resistono alla tentazione di uscire dalla linea. Un nuovo articolo di Saragat (è il terzo della serie) parla apertamente della prospettiva di un governo DC-PSDI-PRP appoggiato dal PSI all'esterno. Saragat dice che tutto ciò che si può fare per gradi, ma intanto la soddisfa la posizione che il PSI ha assunto a proposito di Berlino, posizione che Saragat contrappone alla « cattiva coscienza » di « alcuni democrazi del nostro paese » (Malagodi) che oggi parlano di libertà e dopo aver sempre osteggiato l'unificazione della Germania. Saragat si dice sicuro che il PSI non negherebbe il suo appoggio a un governo di centro-sinistra « solidale con le grandi democrazie dell'occidente e proteso verso la difesa della pace e della sicurezza di tutti i popoli ». Per l'appoggio esterno al governo — dice Saragat — non è necessario che il PSI « rompa il frontismo in tutti i campi » subito, perché questo è un problema che si porrà quando si tratterà di realizzare l'unità socialista e cioè la unificazione dei due partiti.

CONTRASTI

(Continuazione dalla 1. pagina)

condannare alla nota sovietica del 3 agosto su Berlino il gruppo di lavoro dei quattro ambasciatori, che si riunisce al Dipartimento di Stato quasi ogni giorno, starebbe coordinando i differenti punti di vista che non sarebbero stati definitivamente in forma definitiva.

Particolare interesse ha suscitato a Washington la relazione fatta dal senatore democratico Clairborne Pell, dopo un suo viaggio di studio a Berlino e nella Germania occidentale. Secondo il senatore ci sarebbero tre alternative al punto di vista sovietico, tutte accettabili per gli occidentali.

Primo — L'Occidente potrebbe accettare il confine sull'Oder-Neisse. Da Gaultie e i francesi l'hanno già fatto. Nella regione sono già nati due milioni e mezzo di nuovi polacchi e il tedesco medio non perde il sonno per questo. L'accettazione di questa linea contribuirebbe notevolmente all'incremento della pace e della stabilità dell'Europa centrale.

Secondo — Potrebbe essere accettato un riconoscimento temporaneo della Germania orientale che duri finché ci saranno le garanzie relative per Berlino. La linea Adenauer-Acheson, secondo il senatore, si oppone a ciò più di quanto non faccia il tedesco medio. La Germania nel suo insieme conserva eventi ricordi delle guerre aggressive iniziate da tedeschi negli ultimi novanta anni. Il pensiero di due Germanie non preoccupa la maggioranza degli europei.

Terzo — Potrebbe essere da parte occidentale l'impegno a non fornire mai le armi nucleari alla Germania. Di Bonn a condizione che i sovietici promettono la stessa cosa per la Germania orientale.

Nella Germania di Bonn

Chiesta la scarcerazione di un criminale nazista

Fecero fucilare trenta soldati italiani in Francia

Contrasti a Cipro sulla partecipazione al vertice dei neutrali

Nicosia, 22. — Il consiglio di governo ha accettato un invito rivolto a Cipro di partecipare al vertice dei paesi non impegnati che si terrà a Belgrado il 1 settembre. Il presidente Makarios ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.

Si dice che Scotland Yard sia sulla pista del ladro d'arte

Il « Wellington » di Goya è stato nascosto in qualche buco della Galleria di Londra?

Una squadra di agenti perlustra attentamente il Museo - Un gatto fu l'unico testimone dell'audace furto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 23. — E' imminente la cattura del ladro del « Wellington » di Goya? Scotland Yard, che da molti mesi ha mobilitato i suoi migliori per rintracciare il quadro del celebre condottiero dipinto dal Goya e valutato a circa 250 milioni di lire, tiene in proposito il più stretto riserbo. Ma da indizi di varia genere c'è chi ne trae stasera la sensazione che il mistero che ha gettato l'ombra sui quattro mesi di ricerca, sta per essere risolto. Se ciò porterà anche al recupero della preziosa tavoletta è per ora impossibile dire. Il fatto che Scotland Yard si sia rivolta all'Interpol, la celebre organizzazione internazionale cui cooperano le polizie di diciannove paesi, ha fatto correre molte supposizioni. C'è chi ne ha tratto la conclusione che il furto sia opera di una gang internazionale specializzata in questo genere d'impresie. In tal caso

il dipinto si troverebbe già sul continente, e probabilmente nelle mani di qualche collezionista altrettanto ricco che manico, oppure nascosto da qualche ricettatore poco scrupoloso. Questa ipotesi troverebbe indiretta conferma da furti analoghi recentemente avvenuti in altre località europee: Aix en Provence, Saint Tropez, Stoccolma. Impresie tutte che denotano un'abilità ed una preparazione fuori del comune. La cura dei dettagli è tale che solo una gang altamente specializzata può provvederli. E' noto infatti che tra tutti i tipi di furti, quello di quadri famosi è senza dubbio il più complicato se non il più difficile. Una gemma, un brillante, un oggetto prezioso possono, all'occorrenza, essere furtivamente sottratti per facilitare la vendita. In tal caso il furtivo sarà inferiore, ma l'estrazione più sicura.

Questo non può avvenire con un quadro celebre. L'interpol non riduce grandemente il numero dei possibili acquirenti, i quali vorranno in ogni caso assicurarsi della legittima provenienza del quadro. In sostanza la vendita di un dipinto famoso, come appunto il ritratto del Wellington dipinto dal Goya, è altrettanto complicata del furto. E' soprattutto per questo che Scotland Yard si è servita della Interpol onde mettere in stato di allerta tutti i mecenati di quadri del mondo. Dal canto suo la polizia di sicurezza inglese ha rafforzato il controllo dei porti, delle dogane, degli aeroporti e di tutti i posti di frontiera allo scopo di evitare che il quadro possa essere trasportato all'estero.

Tuttavia, per quanto non esclusa un'occasione dalla polizia, l'ipotesi che l'impresa sia opera di una gang sembra avere stasera minor seguito. Scotland Yard sta lavorando a fondo sull'unico indizio sicuro: vale a dire che il furto è opera di persona che conosceva a fondo il dispositivo di sicurezza della « National Gallery » dispositivo piuttosto complicato, fatto di pannelli di allarme, di celle fotoelettriche, di « occhi magnetici » ecc. « Un tipo avanzato oggi dal quotidiano Evening Standard, secondo cui l'ignoto ladro si nasconde nelle latrine al momento della chiusura del museo, per poi impossessarsi del quadro (le cui dimensioni sono piuttosto piccole: 45 per 60 centimetri), farnie un pacchetto ed uscire insieme agli addetti del museo, non raccoglie molto credito. Se la persona del pacchetto è potuta uscire indisturbata, evidentemente era nota in tal caso non avrebbe avuto bisogno di nascondersi al momento della chiusura.

In realtà Scotland Yard non esclude neppure l'ipotesi che il quadro possa essere stato nascosto all'interno del museo, in uno dei tanti buchi o negli isolati, sotterranei, cantine ecc. esistenti, che possono servire da comodo nascondiglio.

Secondo quello che è dato di capire stasera, la squadra di agenti perlustra attentamente il Museo - Un gatto fu l'unico testimone dell'audace furto

il dipinto si troverebbe già sul continente, e probabilmente nelle mani di qualche collezionista altrettanto ricco che manico, oppure nascosto da qualche ricettatore poco scrupoloso. Questa ipotesi troverebbe indiretta conferma da furti analoghi recentemente avvenuti in altre località europee: Aix en Provence, Saint Tropez, Stoccolma. Impresie tutte che denotano un'abilità ed una preparazione fuori del comune. La cura dei dettagli è tale che solo una gang altamente specializzata può provvederli. E' noto infatti che tra tutti i tipi di furti, quello di quadri famosi è senza dubbio il più complicato se non il più difficile. Una gemma, un brillante, un oggetto prezioso possono, all'occorrenza, essere furtivamente sottratti per facilitare la vendita. In tal caso il furtivo sarà inferiore, ma l'estrazione più sicura.

Questo non può avvenire con un quadro celebre. L'interpol non riduce grandemente il numero dei possibili acquirenti, i quali vorranno in ogni caso assicurarsi della legittima provenienza del quadro. In sostanza la vendita di un dipinto famoso, come appunto il ritratto del Wellington dipinto dal Goya, è altrettanto complicata del furto. E' soprattutto per questo che Scotland Yard si è servita della Interpol onde mettere in stato di allerta tutti i mecenati di quadri del mondo. Dal canto suo la polizia di sicurezza inglese ha rafforzato il controllo dei porti, delle dogane, degli aeroporti e di tutti i posti di frontiera allo scopo di evitare che il quadro possa essere trasportato all'estero.

Tuttavia, per quanto non esclusa un'occasione dalla polizia, l'ipotesi che l'impresa sia opera di una gang sembra avere stasera minor seguito. Scotland Yard sta lavorando a fondo sull'unico indizio sicuro: vale a dire che il furto è opera di persona che conosceva a fondo il dispositivo di sicurezza della « National Gallery » dispositivo piuttosto complicato, fatto di pannelli di allarme, di celle fotoelettriche, di « occhi magnetici » ecc. « Un tipo avanzato oggi dal quotidiano Evening Standard, secondo cui l'ignoto ladro si nasconde nelle latrine al momento della chiusura del museo, per poi impossessarsi del quadro (le cui dimensioni sono piuttosto piccole: 45 per 60 centimetri), farnie un pacchetto ed uscire insieme agli addetti del museo, non raccoglie molto credito. Se la persona del pacchetto è potuta uscire indisturbata, evidentemente era nota in tal caso non avrebbe avuto bisogno di nascondersi al momento della chiusura.

In realtà Scotland Yard non esclude neppure l'ipotesi che il quadro possa essere stato nascosto all'interno del museo, in uno dei tanti buchi o negli isolati, sotterranei, cantine ecc. esistenti, che possono servire da comodo nascondiglio.

Secondo quello che è dato di capire stasera, la squadra di agenti perlustra attentamente il Museo - Un gatto fu l'unico testimone dell'audace furto



LONDRA — Una veduta della galleria dove è stato rubato il quadro (Telefoto)



LONDRA — Il famoso dipinto al momento della sua vendita all'asta alla galleria Sotheby's (Telefoto)

via che la polizia sembra più propensa ad accettare è quella di un manico isolato, che ha rubato il prezioso quadro seguendo un « tragico » impulso, o una « mania di esibizione ». In tal caso il quadro verrebbe certamente recuperato, e forse anche abbastanza presto, ma si corrobberebbe il rischio che il dipinto rimanesse danneggiato per incuria o per imperizia. La direzione del museo ha già fatto sapere infatti che il dipinto è in delicate condizioni.

Questo del « Wellington » è il più grave furto intercorso negli ultimi decenni. Per tornare un altro risulterà importante perché risulterà a cinquant'anni fa, quando il Monna Lisa del museo del Louvre di Parigi, avvenuto il 2 agosto del 1911 per opera di un operaio italiano addetto al museo che rubò il capolavoro di Leonardo conosciuta dipinto, venne recuperato soltanto due anni dopo.

La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri, maggioranza di centro-destra, presieduta dal ministro degli Interni, Kutchuk, favorevoli alla Nato e ai legami con l'Occidente.

Non si esclude che il vicepresidente Kutluk eserciti il diritto di veto riconoscendo alla Costituzione sulle posizioni governative la partecipazione del suo ala con stretta di Belzato.

La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri, maggioranza di centro-destra, presieduta dal ministro degli Interni, Kutchuk, favorevoli alla Nato e ai legami con l'Occidente.

Non si esclude che il vicepresidente Kutluk eserciti il diritto di veto riconoscendo alla Costituzione sulle posizioni governative la partecipazione del suo ala con stretta di Belzato.

Nei pressi di Belgrado

14 morti in uno scontro ferroviario in Jugoslavia

I feriti sono 57 - Si teme che vi siano altre vittime sotto le lamiere contorte

BELGRADO, 23. — Un treno di 57 feriti sono il tragico bilancio finora accertato del grave incidente ferroviario avvenuto stamane nella piccola stazione di Beska a 140 chilometri circa da Belgrado. Un treno merci proveniente dalla capitale ha urtato in piena velocità contro un convoglio passeggeri che stava per partire dalla stazione avvicinando precipitosamente la distruzione di numerose vetture. L'opera di soccorso, immediatamente iniziata, continua tuttora, mentre affluiscono aiuti da Belgrado. Si teme che tra le lamiere contorte dei vagoni passeggeri vi siano altre vittime o dei feriti. Si ignorano per il momento le cause della scaguarata.

Un orso aspetta e aggredisce il cacciatore che l'ha ferito

MOSCA, 23. — Un cacciatore nel Kazakistan ha sparato contro un orso feroce e mettendolo in fuga il giorno dopo l'uomo è visto l'orso che lo aspettava allo stesso posto dove un albero ha sparato di nuovo ma ha fatto il bersaglio. L'animale gli si è avvicinato contro. Si è svolta una lotta accanita. Alla fine l'uomo è uscito con un orso ferito e un braccio morto.

L'orso alla vista dell'uomo di corsa si era, e rimase soddisfatto e si abbandonò.

Contrasti a Cipro sulla partecipazione al vertice dei neutrali

Nicosia, 22. — Il consiglio di governo ha accettato un invito rivolto a Cipro di partecipare al vertice dei paesi non impegnati che si terrà a Belgrado il 1 settembre. Il presidente Makarios ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.

Nella Germania di Bonn

Chiesta la scarcerazione di un criminale nazista

Fecero fucilare trenta soldati italiani in Francia

BONN, 23. — E' stata inoltrata al procuratore della Repubblica di Stoccarda, Seabel, una istanza per la scarcerazione del criminale nazista Kurt Leibbrandt il quale partecipò al massacro di 30 soldati italiani che erano stati aggirati alla sua compagnia durante l'ultima guerra. Il collegio istruttorio prenderà una decisione in merito nella sua seduta del 28 agosto.

Leibbrandt il quale in sede istruttorio ha ammesso di aver partecipato all'uccisione dei soldati italiani ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.

Contrasti a Cipro sulla partecipazione al vertice dei neutrali

Nicosia, 22. — Il consiglio di governo ha accettato un invito rivolto a Cipro di partecipare al vertice dei paesi non impegnati che si terrà a Belgrado il 1 settembre. Il presidente Makarios ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.

Nella Germania di Bonn

Chiesta la scarcerazione di un criminale nazista

Fecero fucilare trenta soldati italiani in Francia

BONN, 23. — E' stata inoltrata al procuratore della Repubblica di Stoccarda, Seabel, una istanza per la scarcerazione del criminale nazista Kurt Leibbrandt il quale partecipò al massacro di 30 soldati italiani che erano stati aggirati alla sua compagnia durante l'ultima guerra. Il collegio istruttorio prenderà una decisione in merito nella sua seduta del 28 agosto.

Leibbrandt il quale in sede istruttorio ha ammesso di aver partecipato all'uccisione dei soldati italiani ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.

Contrasti a Cipro sulla partecipazione al vertice dei neutrali

Nicosia, 22. — Il consiglio di governo ha accettato un invito rivolto a Cipro di partecipare al vertice dei paesi non impegnati che si terrà a Belgrado il 1 settembre. Il presidente Makarios ha naturalmente sostenuto che egli non avrebbe fatto che « obbedire ad ordini superiori ». Gli italiani, a suo dire, si erano ammutinati e minacciavano di unirsi al « maquis », particolarmente attivi nella zona Rieuvault. L'ordine di esecuzione, Leibbrandt sarebbe limitato a trasmettere, perché venisse posto in atto, senza svenarsi se esso corrispondesse al diritto ed alle consuetudini di guerra. Egli ha avuto la sfrontatezza di aggiungere di aver dovuto agire rapidamente data la gravità della situazione.